

# ORTENSIA

*Hydrangea hortensis*

Testo di Roberto Miccinilli; illustrazione di Mariuccia d'Angiò



Il 15 novembre 1766 il Conte Louis Antoine de Bougainville, esploratore, navigatore e matematico francese, salpò dal porto di Nantes a bordo della fregata Boudeuse, per una spedizione scientifica intorno al mondo, fortemente voluta dal Re Luigi XV, che durò circa 3 anni. Era la prima volta che un navigatore francese partiva per la circumnavigazione del globo. A bordo della nave vi erano, tra gli altri, anche un astronomo, un disegnatore e un naturalista, Philibert Commerson, il quale durante il viaggio ebbe la possibilità di osservare, studiare e descrivere una enorme quantità di specie vegetali e animali.

La prima tappa del viaggio fu il Sud America. In Brasile Commerson scoprì una nuova pianta che chiamò *Bougainvillea*, in onore del capo della spedizione. Superato lo stretto di Magellano, la nave

fece rotta verso le isole del Pacifico, fino a Tahiti, da qui verso l'Australia, le isole Molucche e quindi l'Oceano Indiano, fino al Madagascar.

Circumnavigando l'Africa, Bougainville fece ritorno a Saint-Malo, in Bretagna, il 16 marzo del 1769, completando così il suo viaggio intorno al mondo, coperto di onori e di gloria. Philibert Commerson era invece rimasto alle Isole Mauritius, con l'intento di studiare a fondo la vegetazione locale, quella del Madagascar e quella della Reunion. Proprio a Mauritius entrò per la prima volta in contatto con una nuova specie di pianta, portata clandestinamente sull'isola dall'Estremo Oriente da navigatori olandesi.

Questa pianta, originaria probabilmente del Giappone, era già coltivata in Cina, nei giardini della regione di Shanghai, in epoca Ming e Qing (XVII sec.), con il nome "*Fiore degli otto immortali*", divinità protettrici della religione taoista. Nell'impero del Sol Levante erano considerate così preziose che la loro esportazione è stata vietata dalla metà del XVII fino alla metà del XVIII secolo, e quindi l'accesso alle sue varietà era in pratica impossibile. Commerson battezzò questo nuovo arbusto (che oggi chiamiamo *Hydrangea macrophylla*) Hortensia, in omaggio a Hortense Barret (in realtà il suo vero nome era Jeanne Barret), botanica e naturalista francese e sua compagna nella vita, che lo aveva accompagnato durante tutta la spedizione, travestita da uomo, in quanto all'epoca alle donne era vietato imbarcarsi sulle navi della Marina Reale francese.

Esiste però una altra ipotesi che fa risalire il nome a Hortense de Nassau, sorella del Principe Karl Heinrich di Nassau-Siegen, altro compagno di viaggio durante la spedizione.

Da notare che tale nome deriva dal latino *Hortus* (orto, giardino), da cui il nome di persona *Hortensia*, assai diffuso nella Roma antica, femminile di *Hortensius*. Il nome scientifico *Hydrangea*, attribuito successivamente alla pianta, riporta per assonanza al mostro leggendario Hydra, grande serpente marino



dotato di nove teste, legato al mito delle 12 fatiche di Eracle. O forse è stato coniato per il fatto che questa pianta è capace di assorbire grandi quantità di acqua (*hydro*), fino a 50 litri al giorno per un grande esemplare durante la stagione calda.

In realtà l'ipotesi più accreditata è che il nome *Hydrangea* sia legato alle due parole greche *Hydro+angeion*, per la forma delle sue capsule seminali che assomigliano a delle piccole conche per raccogliere l'acqua. L'ortensia in tutte le sue varietà è oggi una delle piante ornamentali più coltivate nei giardini di tutto il mondo per i suoi colori tenui e delicati, per la sua eleganza e per le poche cure che richiede.

Ma c'è un posto, un enorme giardino naturale, dove questa pianta recita da secoli la parte della prima donna, in modo semplice e spontaneo. Un orto botanico in mezzo al mare, al centro dell'Oceano Atlantico, a metà strada tra l'Europa e il continente americano.

Questo meraviglioso giardino sono le Isole Azzorre, isole portoghesi, ma meraviglia per l'intera umanità: l'isola di Terceira è patrimonio Unesco dal 1983 e l'isola di Pico, con i suoi vigneti storici, dal 2004. Nove isole, di grandezza diversa che si estendono su una superficie di circa 600 km. da est a ovest, nove perle gettate nel blu del mare, nel mezzo dell'Oceano.

Tutto l'arcipelago è di origine vulcanica (l'ultima eruzione risale al 1957 sull'isola di Faial), con la cima più alta del Monte Pico che svetta fino a 2351 metri s.l.m.

Il clima delle Azzorre, influenzato positivamente dalle acque calde della corrente del Golfo, è sempre piacevolmente mite e si rivela assai adatto alla crescita rigogliosa delle ortensie. Questi splendidi fiori a primavera inoltrata, invadono e riempiono, nel vero senso della parola, le Azzorre, che fino a poco prima erano completamente colorate dal verde dei loro prati rigogliosi che arrivano fino al bordo delle falesie sull'oceano. Le isole diventano azzurre, per i fiori che sbocciano

tutti contemporaneamente, per poi diventare nel mese di agosto, gialle, per la fioritura massiva del *Hedychium gardnerianum* (chiamato anche *Zenzero kahill*) con i suoi splendidi fiori colore dell'oro.

Le siepi ininterrotte di ortensie sono utilizzate per delimitare i campi, per dividere le varie proprietà terriere, come bordi ai lati delle strade, come recinti dei giardini delle case private e dei pascoli per il bestiame, al posto delle staccionate o dei muretti a secco così tipici nei Paesi del Mar Mediterraneo. La loro fioritura inizia a maggio e raggiunge il suo massimo nel mese di giugno-luglio, ma a seconda delle singole isole, può protrarsi fino a settembre-ottobre, con intensità sempre minore.

L'azzurro tenue delle ortensie immerso nel blu intenso dell'oceano.

Esiste la convinzione diffusa che tutte le varietà di *Ortensia* siano prive di profumo. Francesco Dall'Ongaro, poeta, drammaturgo e rivoluzionario risorgimentale del XIX secolo, così scriveva intorno al 1840:

“V'è una pianta che il sol non saluta  
del suo raggio fecondo giammai:  
cresce nell'ombra, fiorisce, si muta.  
Ma d'odor non ha un atomo sol”

Dopo oltre un secolo replica a questa affermazione l'inglese Michael Hawort-Booth, autore della più completa monografia sulle ortensie, il quale così scrive:

“La maggior parte delle ortensie è priva di odore, ma le varietà *Lacecap* (*Hydrangea serrata*) hanno anche l'incanto del profumo. Non è della qualità più alta, è vero, ricorda abbastanza l'*Olmaria* (*Philipendula ulmaria*), ma offre un piacevole contributo all'atmosfera del giardino tardo-primaverile, aggiungendo corpo all'intensità delle rose e alla dolcezza delle ginestre e delle ultime azalee”.